

CITTADINI D'EUROPA

E-NEWSLETTER FEBBRAIO 2017 ANNO V NUMERO DUE



Centro d'informazione
cofinanziato dalla UE



IN QUESTO NUMERO

A pagina 2

Il 60° anniversario dei Trattati di Roma

Non è il momento di rallentare il rinnovamento dell'Unione

Di Beatrice Covassi

A pagina 3

Una "Marcia per l'Europa" a Roma il 25 marzo

Di Piergiorgio Grossi

A pagina 5

Due iniziative a Genova sul 60° anniversario dei Trattati di Roma

A pagina 6

L'Europa è delle donne

Verso un pilastro europeo dei diritti sociali

A pagina 7

Mobilità dei giovani in Europa – Servizio Volontario Europeo

Due testimonianze dall'Associazione P.E.CO:

Alessio e Chiara

A pagina 9

Al via una consultazione pubblica per consolidare il Corpo Europeo di Solidarietà

Di Francesco Russo Di Masi e Francesco Laera

A pagina 10

Segnalazioni

Genova smart city europea

Di Marco Vezzani

Europa in onda a Radio Gazzarra

Lecture sull'Europa all'Università di Genova

A pagina 12

Eu Bookshop

Focus sulla crisi dei rifugiati

A pagina 14

Notizie dal Centro Europe Direct di Genova

A cura di Roberta Gazzaniga

A pagina 18

CIED Genova dove e quando

Newsletter a cura del

CENTRO
in EUROPA
CENTRO DI INIZIATIVA EUROPEA

Via dei Giustiniani 12 – I 16123 Genova

ineuropa@centroineuropa.it - www.centroineuropa.it

Per ricevere questa newsletter segnala il tuo indirizzo e-mail a

centroeuropedirect@comune.genova.it

Il 60° anniversario dei Trattati di Roma

Centro Europe Direct di Genova partecipa ad una serie di celebrazioni relative al 60° anniversario dei Trattati di Roma

NON È IL MOMENTO DI RALLENTARE IL RINNOVAMENTO DELL'UNIONE

Di Beatrice Covassi, Rappresentante della Commissione europea in Italia

Articolo tratto da "La Repubblica" e segnalato dalla Rappresentanza in Italia della Commissione europea

Caro direttore, non è un segreto per nessuno che l'Europa stia vivendo tempi difficili e che gli Stati membri siano oggi divisi su molti temi. Tuttavia, non si tratta di una situazione nuova. I segni di una "crisi d'identità" dell'Europa erano già evidenti anche al momento in cui si è insediata questa Commissione nel 2014. Il presidente Jean-Claude Juncker è sempre stato consapevole della sfida che ha accettato: una sfida che continua a portare avanti con entusiasmo e determinazione. Il fatto di aver annunciato da subito la sua intenzione di fare un solo mandato gli ha permesso di dare un impulso politico ambizioso e indipendente, in particolare quando si tratta di questioni che toccano il futuro dell'Europa. La Commissione si è quindi impegnata in un mandato che vuole far tornare "voglia d'Europa" ai cittadini tramite un forte impegno politico e intervenendo solo dove il valore aggiunto dell'azione europea è evidente. Di fronte alle sfide globali che hanno investito il continente europeo – uscita dalla crisi economica, terrorismo, migrazione – la Commissione Juncker ha già dimostrato di saper svolgere un ruolo incisivo. Questo, in un clima politico non facile caratterizzato da populismi e nazionalismi.

Sul fronte economico, il cosiddetto "Piano Juncker" ha già mobilitato, al gennaio 2017, 168 miliardi di euro di investimenti e l'Italia è al primo posto con 30 progetti infrastrutturali già approvati (oltre 3 miliardi di euro) e accordi con gli intermediari finanziari che pro-

cureranno oltre 20 miliardi di euro in investimenti per la piccola e media impresa italiana. Ricordiamo anche la "garanzia giovani", che ha già aiutato 14 milioni di giovani europei. Passi avanti sono stati compiuti verso una vera e propria economia digitale su scala europea ed un'Unione dei mercati dei capitali, a sostegno della crescita. Sul difficile fronte della migrazione e della sicurezza, la Commissione Juncker ha promosso da subito una politica ambiziosa e di ampio respiro, fondata sulla solidarietà tra gli Stati membri e la responsabilità, che ha già portato risultati. Oggi la Guardia di frontiera e costiera europea è operativa e sostiene gli Stati membri nella protezione delle frontiere esterne. Abbiamo proposto un piano per mobilitare investimenti privati in Africa e nei paesi del vicinato e un sistema di partenariati con i paesi africani per affrontare le radici dei flussi migratori. Abbiamo tracciato le linee di una politica esterna ad ampio raggio, dalla Libia alla Turchia, per dotare l'Europa di strumenti e risposte adeguate. Questi sono solo alcuni esempi che danno la misura del respiro politico di questa Commissione. Ora che si avvicina l'anniversario dei 60 anni dai Trattati di Roma non è il momento di rallentare, ma di raddoppiare l'impegno. Per questo, la Commissione presenterà a marzo un Libro bianco sul futuro dell'Europa. Sotto la guida del Presidente Juncker, questa Commissione intende continuare a tracciare il percorso verso un'Europa più unita, più ambiziosa e più capace di dare risposte ai cittadini.

UNA “MARCIA PER L’EUROPA” A ROMA

IL 25 MARZO 2017

Di Piergiorgio Grossi, Segretario regionale ligure del Movimento Federalista Europeo

Il prossimo 25 marzo a Roma si celebrano i 60 anni dalla firma dei “trattati di Roma”, che dettero origine alla Comunità Economica Europea e all’Euratom. Quel giorno del 1957 furono 6 i paesi aderenti; oggi aderiscono all’Unione Europea (attuale nome della CEE) 28 paesi. Per l’occasione si riunirà un Consiglio Europeo straordinario dei capi di Stato e di Governo, che non si limiteranno ad una semplice commemorazione. I capi di governo hanno già annunciato che a Roma sottoscriveranno una solenne “dichiarazione sul futuro dell’Unione”.

Quali sono i temi sul tavolo che la “dichiarazione” dovrà affrontare ?

Il **primo** e più importante è il percorso per uscire dalla crisi, rilanciare la crescita e quindi ridurre la disoccupazione. La Commissione Europea presenterà un “libro bianco” di proposte che tendono a porre fine alle politiche di austerità. Tale “libro bianco” sarà sicuramente osteggiato da alcuni capi di governo e sostenuto da altri: la discussione sarà vivace e ci auguriamo che il compromesso che ne uscirà servirà a rilanciare gli investimenti produttivi nei settori dell’innovazione, che sono quelli che più favoriscono nuova occupazione (New Deal europeo).

Il **secondo** tema è la risposta da dare all’affermarsi in tutta Europa dei partiti e movimenti nazionalisti e anti europei. Partiti dichiaratamente nazionalisti sono già al potere in Polonia e Ungheria, paesi fuori dall’area euro. L’incognita più seria è rappresentata dalle prossime scadenze elettorali nei paesi dell’area euro come l’Olanda e forse l’Italia, ove le componenti nazionaliste rischiano di

diventare determinanti per i governi che si formeranno. Non parliamo poi del rischio che Marine Le Pen possa vincere nel paese cardine dell’Unione, la Francia.

Il **terzo** tema è quello della sicurezza. La politica USA di abbandono dell’impegno militare in Europa, accentuata da Trump, impone agli europei di considerare seriamente un progetto di difesa comune. L’Alto Rappresentante Federica Mogherini ha presentato una prima proposta per arrivare ad una politica estera e di difesa comune: questa proposta verrà esaminata a Roma.

Il **quarto** tema è l’immigrazione. Le proposte della Commissione che, seppure in maniera ancora limitata, intendevano creare una politica europea di asilo e di controllo delle frontiere esterne, sono state boicottate da alcuni paesi e non sono state applicate. La mancanza di una politica europea di accoglienza ha dato l’impressione a parte dell’opinione pubblica di non essere “protetta” e l’ha spinta a richiedere politiche “nazionali”. Tali richieste sono state sfruttate dai movimenti xenofobi e fatte proprie da molte forze politiche che hanno alimentato un certo consenso popolare verso il nazionalismo, fenomeno che per 70 anni è stato assente dalla scena europea.

Ultimo tema, che forse occuperà il maggior spazio mediatico, è il modo in cui si affronterà l’uscita della Gran Bretagna dall’Unione (Brexit), infatti proprio a Roma il governo inglese consegnerà agli altri paesi la “lettera” ufficiale che annuncia la sua intenzione di uscire dall’Unione Europea. La trattativa tra UE e Regno Unito durerà almeno due anni, durante i quali il rischio di paralisi di ogni iniziativa è grande.

Tutti questi problemi sono globali e si possono affrontare e risolvere insieme attraverso

le istituzioni democratiche sovranazionali che vanno rafforzate. Ogni soluzione puramente nazionale è velleitaria e inefficace.

Stante l'attuale elevato livello di integrazione delle società e delle economie, non possiamo limitarci a dire che ci vuole "più Europa", ma occorre chiedere un salto di qualità. Siccome non tutti gli Stati concordano sulle decisioni da prendere e possono avvalersi del diritto di veto, in particolare su risorse, fisco e difesa, occorrerà chiedere, a chi vuole, di procedere verso la condivisione di sovranità in Europa, anche senza i dissenzienti. In poche parole dobbiamo chiedere di attuare il federalismo europeo "con chi ci sta": un nucleo di paesi (quelli dell'euro) vada avanti, gli altri seguiranno. Il Parlamento Europeo dovrà essere il motore di questo salto di qualità.

Le classi politiche europee sono sensibili al consenso dei cittadini e recentemente si sono svolte troppe chiosose manifestazioni "sovraniiste", anche in Italia.

Dobbiamo dimostrare alla classe politica che la maggioranza dei cittadini non vuole perdere ciò che l'Europa in 70 anni di vita ha dato loro, crede nel sogno di Ventotene di "un'Europa libera e unita", ha il coraggio di alzare la testa e scendere in piazza contro nazionalismi e populismi.

Per questo il Movimento Europeo (che raggruppa i partiti e le associazioni democratiche di tutta Europa) insieme al Movimento Federalista Europeo e al Gruppo Spinelli (che è nato all'interno del Parlamento Europeo) hanno organizzato a Roma il 25 marzo una "MARCIA PER L'EUROPA" e invitato i democratici a chiedere gli Stati Uniti d'Europa.

PROGRAMMA

Sabato 25 marzo: ore 9:30 - 12:00 Convenzione presso il Centro Congressi di Piazza di Spagna con interventi di parlamentari europei e personalità della politica e della cultura

Sabato 25 marzo: ore 12:00 - 14:00 "Marcia per l'Europa" per le vie di Roma da piazza di Spagna a piazza Navona.

Per informazioni:

www.marciaperleuropa2017.it

per aderire scrivere una mail a genova@mfe.it

Pagina Facebook "In marcia per l'Europa"

https://www.facebook.com/pg/inmarciaperleuropa/about/?ref=page_internal

Attraverso questa pagina, in occasione dell'anniversario, il prossimo 25 marzo 2017, della firma dei Trattati di Roma, vorremmo invitare quanti condividono la nostra idea di Europa a manifestarla con uno slogan, un documento, un'immagine. Scrivici a genova@mfe.it. Questa pagina sostiene la Marcia per l'Europa che si terrà a Roma il 25 marzo 2017. È stata ideata dalla rete genovese che parteciperà alla Marcia. I siti per avere maggiori informazioni sulla Marcia sono: www.marciaperleuropa2017.it e www.marchforeurope2017.eu



F. Munari è professore ordinario di Diritto dell'Unione europea presso l'Università di Genova

Il 60° anniversario dei Trattati di Roma

DUE INIZIATIVE A GENOVA SUL 60° ANNIVERSARIO DEI TRATTATI DI ROMA



Quale futuro per l'Europa?

6 marzo 2017 ore 17.00

**Salone di Rappresentanza di Palazzo Tursi
(via Garibaldi 9)**

Introduce

Alberto Pandolfo, consigliere AICCRE Liguria
Modera

Desi Slivar, segretaria AICCRE Liguria

Intervengono

Pasquale Baldocci, Ambasciatore e testimone "Trattati di Roma"

Pier Virgilio Dastoli, presidente CIME

Daniela Preda, Università di Genova

Dai Trattati di Roma alla generazione Erasmus

9 marzo 2017 ore 10.00 – 12.00

**Teatro Quinta Praticabile
Via Cecchi 19r**

Breve filmato relativo alla firma dei Trattati

Relatori:

Desi Slivar, segretaria AICCRE Liguria

Gabriele Taddeo, membro AICCRE e CCRE

Serena Tonelli, studentessa universitaria Erasmus

TUTTO DA DICHIARARE

Testo di **Francesco Robbiano**

Regia e recitazione a cura della **Quinta Praticabile**

L'Europa è delle donne

VERSO UN PILASTRO EUROPEO DEI DIRITTI SOCIALI EMPOWERMENT ECONOMICO FEMMINILE: AGIAMO INSIEME!

23 marzo 2016 ore 17.00

**Centro in Europa
(via dei Giustiniani 12/4)**



In collaborazione con



Centro d'informazione
Cofinanziato dalla UE



Parlamento europeo
Ufficio d'informazione
a Milano



**Empowerment
economico femminile:
agiamo insieme!**

*Le politiche sensibili
al genere al centro
della crescita inclusiva*

Giornata internazionale
della donna
#IWD2017

Marzo 2017
L'Europa è per le donne
Ciclo di Incontri

Il Centro Europe Direct assieme al Centro in Europa aderisce al ciclo di incontri promosso dall'Ufficio d'Informazione a Milano del Parlamento europeo "L'Europa è per le donne". Le iniziative saranno dedicate al tema scelto dalla Commissione Donne del Parlamento europeo per il 2017: "Empowerment economico femminile: agiamo insieme!".



La parità di genere è uno dei 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite nell'ambito dell'Agenda Globale per lo Sviluppo Sostenibile.

Il Parlamento europeo è da sempre impegnato sul tema dei diritti delle donne, in Europa e nel mondo, sulla base dei principi sanciti dai Trattati e dalla Carta dei Diritti Fondamentali dell'Unione europea. La Commissione europea si appresta a presentare le proprie proposte dopo un'ampia consultazione pubblica sul suo "Pilastro europeo dei diritti sociali".

Mobilità dei giovani in Europa – Servizio Volontario Europeo

Ci occupiamo a partire da questo numero della mobilità dei giovani in Europa con particolare riferimento a Genova

DUE TESTIMONIANZE DALL'ASSOCIAZIONE P.E.CO.

Alessio ha partecipato ad un progetto di Servizio Volontario Europeo di breve termine in Croazia dal 14 al 28 agosto 2016. Nell'ambito del Servizio Volontario Europeo, sono previsti progetti di breve durata, fino ad un massimo di due mesi, rivolti a gruppi di giovani o a giovani con minori opportunità economiche, sociali, educative, fisiche ecc, che si focalizzano quindi sull'inclusione giovanile. Al progetto Build Up, organizzato dall'ONG croata Outward Bound Croatia, hanno partecipato 24 giovani provenienti da Italia, Bulgaria, Estonia, Germania, Grecia, Lettonia, Spagna e Macedonia.



Mi chiamo Alessio, ho 23 anni e ho partecipato ad un progetto SVE di due settimane in Croazia in un paesino chiamato Veliki Žitnik.

Io e altre due ragazze italiane ci siamo ritrovati a convivere assieme ad una trentina di ragazzi provenienti da oltre otto paesi diversi. Ci siamo immediatamente ritrovati in un ambiente molto ospitale e aperto, il mix di culture, lingue e accenti è stato molto emozionante sin da subito. Nelle due settimane in cui abbiamo convissuto in una ex-scuola abbiamo imparato a conoscere noi stessi e gli altri, scoperto quanto è facile legare con la menta-

lità adatta e condiviso molte esperienze e momenti rilassanti, giocosi, tristi ed esilaranti.

Lavorando in piccoli gruppi, ognuno dei quali si occupava di un determinato compito che variava ogni giorno, abbiamo scoperto come i ruoli sociali cambiavano a seconda del contesto e delle abilità individuali. Chi era un leader nel raggiungimento di un certo obiettivo, poteva non esserlo o preferiva seguire chi aveva migliori competenze per un diverso incarico. Questo ha aiutato tantissimo nel fare amicizia, nell'imparare e nel scoprire le proprie potenzialità. Personalmente mi sono divertito tantissimo nell'occuparmi della fotografia e dei video, ancora di più nel cucinare, dove noi italiani abbiamo preso per la gola i nostri coinquilini, "conquistando" permanentemente la cucina e rimanendo molto soddisfatti!

Tanti sono i momenti che mi rimarranno da questa esperienza, dalle nuotate nel fiume al chiaro di luna all'esplorazione della foresta scoprendo paesaggi mozzafiato, dalla lezione di rock climbing alle serate culturali passate ad imparare le varie lingue. Le notti all'aperto col sacco a pelo a guardare un cielo stellato, le chiacchierate attorno ai falò, i disastri in cucina, il rimanere coperti di segatura lavorando col legno, le risate la sera guardando assieme il video preparato dai videomaker del giorno il quale riassumeva la giornata. Tanti istanti che ho vissuto con piacere e rivedrei volentieri. Parteciperei ad un altro progetto SVE? Subito! E lo consiglierei a chiunque!

Per saperne di più sul Servizio Volontario Europeo visita i siti:

<http://peco.genova.it/servizio-volontario-europeo/>

<http://serviziovolontarioeuropeo.it/>

oppure scrivi a sve@peco.genova.it

Chiara, ventiseienne di Grosseto, sta svolgendo uno stage di due mesi in P.E.CO. all'interno del progetto di Capacity Building in the field of Youth "CoMedY – Community Mediation for Youth", attivo da marzo 2016 a marzo 2018, che si pone l'obiettivo di portare l'approccio della Mediazione Comunitaria nel lavoro giovanile. Il progetto coinvolge associazioni provenienti da Italia, Portogallo, Spagna, Argentina, Messico e Perù e prevede, oltre a una formazione sulla mediazione comunitaria, la mobilità di 12 giovani tramite il Servizio Volontario Europeo e l'implementazione di un progetto di mediazione comunitaria in ciascun paese. Attualmente una nostra volontaria sta svolgendo uno SVE di 6 mesi in Peru, Chiara partirà invece per l'Argentina. Dal mese di marzo ospiteremo una volontaria messicana e una argentina.



Come tanti altri prima di me, ho fatto richiesta per il Servizio Volontario Europeo (SVE) e come alcuni fortunati, sono stata selezionata. Come pochi però, la mia fortuna è stata doppia. Il servizio volontario europeo consente ai giovani di vivere esperienze di volontariato all'estero uniche, di entrare in rapporto con culture e contesti internazionali, di mettere in pratica le proprie competenze, di rendersi conto delle proprie potenzialità e dei propri limiti. In poche parole ti mette in contatto con te stesso e con l'altro, quale individuo estraneo diverso da sé, incontro dal quale nasce consapevolezza e competenza.

Il mio progetto mi permetterà di andare in Argentina per un periodo di sei mesi ed occuparmi di tematiche relative alla mediazione comunitaria, ma non solo. Prima di partire ho avuto la possibilità di svolgere uno stage all'interno di P.E.CO. l'associazione che

si occupa del progetto. Cosa significa aggiungere una possibilità del genere ad una già ricca ed intensa esperienza come lo SVE?

Cambia il significato, il modo di vederne il contenuto.

Mi spiego meglio: Il mio percorso universitario e di vita, prima di ora, non mi ha consentito di avvicinarmi a questo contesto dal quale sono sempre stata molto attratta.

Adesso sono qui a Genova da un paio di mesi e prima di ora ho sempre fantasticato su come potesse funzionare questo genere di ambiente, come si sviluppavano i progetti, come si sceglievano i candidati, quali fossero i criteri, i metodi.

Tutte queste fantasie nascono nel momento stesso in cui ti trovi di fronte al pc a cercare progetti e informazioni sul servizio di volontariato, o a fare richiesta per partecipare a qualche call interessante, o mentre sei intento a scrivere la lettera motivazionale e soprattutto, durante l'attesa di ricevere una risposta e scoprire (se e perché) sei stato selezionato o meno.

Lo stage in P.E.CO. mi ha consentito di entrare nel "backstage" e conoscere la realtà che stava dietro quelle fantasie, dietro quel pc. Mi ha messo in rapporto con la complessità del mondo della progettazione, facendomi mettere in prima persona "le mani in pasta" e dare un piccolo contributo. Tutto ciò permette di costruire competenze tecniche in questo campo e di responsabilizzare la persona che sta per affrontare la sua esperienza SVE all'estero.

Il risultato? Per quanto mi riguarda mi sento ancor più motivata a partire, con una valigia piena di idee e progetti per il futuro e sì, con un po' di malinconia al pensiero di lasciare Genova e P.E.CO.

Per saperne di più sul Servizio Volontario Europeo visita i siti:

<http://peco.genova.it/servizio-volontario-europeo/>

<http://serviziovolontarioeuropeo.it/>

oppure scrivi a sve@peco.genova.it

AL VIA UNA CONSULTAZIONE PUBBLICA PER CONSOLIDARE IL CORPO EUROPEO DI SOLIDARIETÀ

Di Francesco Russo Di Masi e Francesco Laera – Ufficio di Milano della CE

La Commissione europea vuole dotare il Corpo europeo di solidarietà di una base giuridica specifica. A tal fine, entro la prima metà del 2017, verrà avanzata al Parlamento europeo una proposta legislativa. Prima di coinvolgere, però, l'organo legislativo europeo, la Commissione ha organizzato una consultazione pubblica, della durata di otto settimane. Durante questa consultazione, i giovani e le organizzazioni avranno la possibilità di valutare i vari obiettivi dell'iniziativa, spiegare cosa li spinge a partecipare, segnalare le loro esigenze d'informazioni e orientamento e condividere le migliori pratiche.

Il corpo europeo di solidarietà è stato istituito dalla Commissione europea il 7 dicembre 2016. Il suo obiettivo consiste nel dare ai giovani l'opportunità di prendere parte a una serie di attività solidali riguardanti situazioni difficili in tutta l'Ue. La partecipazione gioverà non solo ai giovani ma contribuirà anche agli sforzi delle autorità nazionali e locali, delle ONG e delle imprese per affrontare varie sfide e crisi. Come secondo obiettivo, ma non meno importante del primo, il Corpo europeo di solidarietà consentirà di promuovere e rafforzare il valore della solidarietà, che è uno dei valori fondamentali dell'Unione europea.

L'iniziativa è aperta a tutti i giovani tra i 18 e i 30 anni. Hanno la possibilità, quindi, di essere inseriti in un progetto di volontariato o in un tirocinio, un apprendistato o un lavoro per un periodo da 2 a 12 mesi. I partecipanti al Corpo europeo di solidarietà avranno la possibilità di impegnarsi in una vasta serie di ambiti e attività, tra cui l'istruzione, la salute, l'integrazione sociale, l'assistenza nella fornitura di cibo, la costruzione di ripari, l'accoglienza, ecc.

La Commissione punta a coinvolgere circa 100.000 giovani e, ad oggi, il progetto ha avuto un gran successo. Ne è entusiasta il Presidente della Commissione europea Jean-Claude Juncker, principale ideatore, il quale sostiene che "il Corpo di solidarietà darà ai giovani che lo desiderano l'opportunità di dare un contributo significativo alla società e di dimostrare la propria solidarietà, cosa di cui il mondo e la nostra Unione hanno grande bisogno [...]". L'entusiasmo arriva anche da parte di Marianne Thyssen, Commissaria per l'occupazione, la quale sostiene che "il fatto che siano così tanti i giovani già registrati ci permette di concludere che i giovani europei hanno deciso di cogliere questa nuova opportunità di migliorare la propria occupabilità e di esprimere allo stesso tempo la propria solidarietà".

Per compilare il questionario segui il link:

<https://ec.europa.eu/eusurvey/runner/f50c35de-a878-4063-8251-2850096337f5?draftid=b1dba8be-5554-47e0-8e71-f6cece12ef81&surveylanguage=IT>

Segnalazioni

GENOVA SMART CITY EUROPEA

Di Marco Vezzani, componente CESE

Il CESE (Comitato Sociale ed Economico Europeo) ha selezionato Genova tra le 6 città smart europee, sulla base di una serie di criteri che prendevano in considerazione la qualità della vita, lo sviluppo di progetti “smart”, la collaborazione nel campo della ricerca e dell’innovazione tra pubblico, privato e università.

Il 10 febbraio, a Bruxelles, sono stati presentati i risultati e i progetti realizzati nelle 6 città “smart”; oltre a Genova si tratta di Lisbona, Vilnius, Malaga, La Rochelle, Eindhoven.

In particolare, per quanto riguarda Genova sono stati apprezzati i numerosi progetti innovativi sviluppati grazie ai finanziamenti europei e in collaborazione con altre città europee; in primo luogo “smart grid”, progetto ideato e portato avanti dalla Facoltà di Ingegneria di Genova con la collaborazione dei Comuni di Genova e Savona e di imprese private come ENEL e Siemens.

Tale progetto ha realizzato presso l’ex caserma Gavoglio di Genova un quartiere autonomo dal punto di vista energetico utilizzando fonti energetiche rinnovabili e tecnologie avanzate.

Alla presentazione, oltre a me è intervenuta Paola Girdinio, ideatrice e anima di “smart grid”, in rappresentanza anche del Comune di Genova e del suo Assessore Emanuele Piazza, impossibilitato a partecipare.

L’obiettivo dell’Unione Europea e del CESE è ora anzitutto di diffondere e far circolare le “best practices” tra le città europee, e poi di allargare il concetto di “smart cities” trasformandolo in quello di “smart countries”

attraverso la realizzazione di reti e progetti nazionali e transnazionali.

EUROPA IN ONDA A RADIO GAZZARRA

Ogni primo giovedì del mese dalle 19 alle 20 accendiamo i riflettori sull’Europa. Attualità, cultura, generazione Erasmus. Finestra di approfondimento su tutto ciò che attraversa l’Europa. Letture, commenti e interviste con uno sguardo cosmopolita. Ospiti in studio e inviati speciali da Francia, Germania e Belgio. E, per finire, le bufale a dodici stelle.
- Per ascoltare la diretta web:

<http://stream001.topstream.it:8002/stream>

- Le puntate precedenti possono essere riascoltate in podcast:

http://gazzarra.org/category/podcast/europa_in_onda/

-Facebook: [fb.me/europainonda](https://www.facebook.com/europainonda)

SEMINARIO LETTURE SULL'EUROPA ALL'UNIVERSITÀ DI GENOVA



Università degli Studi di Genova

DISPO

Docenti responsabili: Daniela Preda e Guido Levi

Università di Genova - ex Albergo dei Poveri

PRIMO INCONTRO: VENERDÌ 3 MARZO 2017

Aula 3 – ore 12.00

Presentazione del volume di

Mario Telò

L'Europe en crise et le monde

(Bruxelles, UBlire, 2016)

Presiede: Daniela Preda (Università di Genova)

Introduce: l'Autore

Intervengono: Carlotta Gualco (Centro In Europa)

Adriano Giovannelli (Università di Genova)

Carlo Degli Abbatì (Team Europe Luxembourg)

Anna Maria Lazzarino Del Grosso (Università

SECONDO INCONTRO: VENERDÌ 10 MARZO 2017

Aula 3 – ore 12.00

Presentazione dei volumi di

Giuliana Laschi

L'Europa e gli altri.

Le relazioni esterne della Comunità dalle origini al dialogo Nord-Sud

(Bologna, Il Mulino, 2016)

e **Lorenzo Ferrari**

Sometimes speaking with a single voice. The European Community as an International Actor

(Bruxelles, Peter Lang, 2016)

Presiede: Daniela Preda (Università di Genova)

Introducono:

Giuliana Laschi (Università di Bologna)

Lorenzo Ferrari (Dottore di ricerca IMT di Lucca)

Intervengono:

Umberto Morelli (Università di Torino)

Maria Eleonora Guasconi (Università di Genova)

TERZO INCONTRO: MARTEDÌ 21 MARZO 2017

Aula della Meridiana (Via balbi 5) – ore 10.00

Presentazione del volume di

Sante Cruciani

Il socialismo europeo e il processo di integrazione.

Dai Trattati di Roma alla crisi politica dell'Unione (1957-2016)

(CEDAM, 2016)

Presiede: Daniela Preda

Introduce: l'Autore

Intervengono:

Guido Levi (Università di Genova)

Mara Morini (Università di Genova)

QUARTO INCONTRO : VENERDÌ 7 APRILE 2017

Aula 3 – ore 16.00

Presentazione del volume di

Carlo Morganti

Comunità e Stato, Europa e Occidente. La politica secondo Guardini

(Firenze, CET, 2016)

Presiede e introduce: Maria Antonietta Falchi (Università di Genova)

Intervengono:

Giovanni Battista Varnier (Università di Genova)

Sara Lagi (Università di Torino)

Sarà presente l'Autore

EU BOOKSHOP

Questo sito fa parte di 



EU Bookshop

Tutte le pubblicazioni dell'UE **che state cercando!**

<https://bookshop.europa.eu/it/home/>

Focus sulla crisi dei rifugiati

Negli ultimi 2 anni l'Europa ha sperimentato il più grande movimento di massa di persone dopo la seconda guerra mondiale. Più di 1 milione di rifugiati e migranti sono entrati nell'Unione europea, la grande maggioranza di loro in fuga dalla guerra e dal terrore in Siria e in altri paesi in difficoltà. L'UE ha concordato una serie di misure per affrontare la crisi, tra cui misure per ricollocare i richiedenti asilo già nella UE, il reinsediamento di persone in difficoltà provenienti dai paesi vicini e il rimpatrio delle persone che non possiedono i requisiti per ottenere l'asilo. La Commissione Europea ha pubblicato la "Nona relazione sulla ricollocazione e reinsediamento", che fornisce un quadro aggiornato e valuta le azioni intraprese da tutte le parti interessate a rispettare gli impegni assunti nell'ambito dei regimi di ricollocazione e reinsediamento. Il tema della migrazione è stato discusso anche durante la 121ª sessione plenaria del Comitato europeo delle Regioni. A seguito di questi sviluppi, l'Ufficio delle pubblicazioni presenta una selezione di informazioni correlate sulla crisi dei profughi e la migrazione in generale.



Significant push/pull factors for determining of asylum-related migration

A literature review

The purpose of this project is to provide a comprehensive review of the literature examining significant factors that influence population movements, the decisions of migrants to leave their countries of origin, and the decision to subsequently claim asylum in the European Union (EU), within a push/pull framework. This framework views human mobility as the result of specific factors that either attract an individual to migration (pull factors) or that repel the individual from continued stay in his/her place of habitual residence (push factors). These factors may relate to different levels of characteristics or systems (e.g. micro-, meso-, macro-) and may or may not interact with one another to shape mobility outcomes. Based on a broad review of the academic literature, as well as 'grey' literature produced by non-academic institutions, research within this project generated 1) an overview of migration models that could be relevant for explaining asylum-related migration, and 2) a list of 'push', 'pull' and 'intervening' factors that have been consistently identified in the literature as relevant in influencing or shaping such mobility patterns

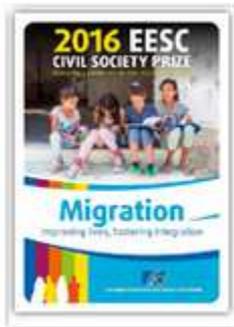
<http://bookshop.europa.eu/it/significant-push-pull-factors-for-determining-of-asylum-related-migration-pbBZ041684/?CatalogCategoryID=cOwKABstC3oAAAEjeJEY4e5L>



The implementation of the common European asylum system

This study was commissioned by the European Parliament's Policy Department for Citizens' Rights and Constitutional Affairs at the request of the LIBE Committee. It provides an overview of the current implementation of the Common European Asylum System (CEAS) from both a legal and practical perspective. Against the background of large inflows of seekers of international protection, the study covers the CEAS instruments as well as the EU policy responses brought forward in 2015 until May 2016

http://bookshop.europa.eu/is-bin/INTERSHOP.enfinity/WFS/EU-Bookshop-Site/en_GB/-/EUR/ViewPublication-Start?PublicationKey=QA0116560



Migration, improving lives, fostering integration

2016 EESC civil society prize : rewarding excellence in civil society initiatives

Migration is one of the biggest challenges Europe is currently facing. In the last five years, according to the United Nations Refugee Agency UNHCR, the number of people fleeing war, famine and poverty has rocketed. At the end of 2015, it reported 65.3 million displaced people worldwide – half of them children. Europe is the target destination for many people seeking refuge, while risking their lives and their children's safety on the way. Their countries of origin are Syria, Afghanistan, Iraq, Yemen, Pakistan, Ukraine, sub-Saharan Africa and others. Already by mid-2016, more than 300 000 people had arrived in the EU by sea alone, while more than 3 000 were dead or missing. In 2015 the total number of arrivals was more than 1 million. Media coverage has tended to create fear and prejudice, while some national governments have built fences, reintroduced border checks and turned away people seeking humanitarian aid. Despite the media coverage, due to the EESC's strong ties with civil society there is a recognition of the many bottomup initiatives by European citizens who have got together and taken refugees into their homes, offered them food, clothing and other vital necessities, or given free healthcare and education. It is appropriate, therefore, for the 2016 EESC Civil Society Prize to reward civil society organisations and individuals who have taken up the challenge of helping refugees and migrants, improving their lives and helping them to integrate into society, while preserving our basic European values of humanity and solidarity

http://bookshop.europa.eu/is-bin/INTERSHOP.enfinity/WFS/EU-Bookshop-Site/en_GB/-/EUR/ViewPublication-Start?PublicationKey=QE0416734

NOTIZIE DAL CENTRO EUROPE DIRECT

Notizie selezionate da Roberta Gazzaniga
del Centro d'Informazione Europe Direct del Comune di Genova

Studenti e laureati - Che opzioni ho?



Le opportunità per giovani studenti o neolaureati desiderosi di fare un'esperienza di lavoro presso le istituzioni dell'UE non mancano. A seconda del livello di studi che hai completato, potresti prendere in considerazione di presentarti come studente ambasciatore dell'UE, candidarti per un tirocinio o diventare un funzionario permanente presso l'UE.

Studenti ambasciatori EU Careers

https://epso.europa.eu/job-opportunities/students-and-graduates_it#tab-0-0

Tirocinio

https://epso.europa.eu/job-opportunities/students-and-graduates_it#tab-0-1

Laureati - grado iniziale

https://epso.europa.eu/job-opportunities/students-and-graduates_it#tab-0-2

Guida ai Concorsi europei



Sul sito <http://www.epsoconcorsi.com/guida-ai-concorsi-europei/> si può trovare un'utile guida ai concorsi europei. Si può cercare un'occupazione anche per argomento, per tipologia di contratto, per sede, ecc.

Viaggi "tutto compreso"

I diritti in base alla normativa dell'UE



Un pacchetto vacanze è una combinazione di servizi per una vacanza o un viaggio che

- dura più di **24 ore** o
- comprende un pernottamento.

Il pacchetto deve essere **preconfezionato** e comprendere **almeno due** dei seguenti servizi:

- trasporto
- alloggio
- altri servizi che costituiscono una parte significativa del viaggio (ad esempio lo skipass per l'intera durata della vacanza o le visite turistiche).

Deve inoltre **essere venduto a un prezzo forfettario** (comprendente tutti i servizi).

Le norme sui viaggi "tutto compreso" si applicano anche quando le varie componenti del pacchetto sono fatturate separatamente.

Informati presso il tuo operatore turistico o agente di viaggio se esistono norme nazionali sui viaggi e le vacanze che durano meno di 24 ore o che non comprendono un pernottamento.

In base alla normativa dell'UE, hai una serie di diritti al momento della prenotazione e durante la vacanza. I diritti più importanti:

- hai diritto a ricevere **informazioni chiare e precise** su tutti gli aspetti della vacanza **prima** di firmare il contratto (comprese le informazioni su: assicurazione di viaggio facoltativa, passaporti, visti e formalità in campo sanitario)
- almeno **una parte è responsabile** dell'intero pacchetto, anche se i singoli servizi sono forniti da imprese diverse. A seconda del tuo paese di appartenenza, il responsabile può essere l'organizzatore (tour operator), il rivenditore (agenzia di viaggio) o entrambi. Hai diritto a ricevere i recapiti del responsabile qualora tu debba inviare un reclamo durante la vacanza o chiedere un risarcimento al tuo rientro
- hai inoltre **diritto all'assistenza** se incontri delle difficoltà. Ti dovranno dunque fornire un numero d'emergenza per contattare l'operatore turistico o l'agente di viaggio
- se l'organizzatore/rivenditore fallisce hai la garanzia che ti vengano **restituiti i soldi** e, se già sei in vacanza, che si provveda al tuo **rimpatrio**. I dettagli pratici dipendono dalle norme nazionali e dall'organismo attraverso il quale l'organizzatore/rivenditore ha predisposto tali misure di protezione
- puoi **cedere il pacchetto** ad altri se non puoi più partire. Questa operazione potrebbe tuttavia comportare un costo supplementare
- il **prezzo indicato nel contratto può essere aumentato solo a determinate condizioni specifiche** (ad esempio aumento del costo dei trasporti, tasse/tariffe applicate da terzi o tassi di cambio) e al più tardi a 20 giorni dall'inizio del viaggio

- se l'organizzatore/rivenditore **modifica in maniera significativa il contenuto** (compreso il prezzo) del pacchetto e tu decidi di disdire la vacanza, puoi esigere il rimborso della somma versata o scegliere un pacchetto alternativo. Lo stesso vale nei casi in cui la vacanza viene annullata dall'organizzatore. In alcuni casi hai anche diritto a un risarcimento.

Queste norme NON si applicano se hai creato il pacchetto vacanze per conto tuo acquistando le varie componenti da rivenditori o siti Internet non collegati tra di loro.

Semmai qualcosa dovesse andare storto durante la vacanza e non è colpa tua (ad esempio, viene annullata un'escursione turistica o l'albergo non è come descritto nell'opuscolo), contatta al più presto:

- l'**organizzatore** o, eventualmente
- il suo **rappresentante locale**.

Sta a loro intervenire immediatamente per risolvere il problema.

Se il problema persiste, raccogli tutte le prove possibili (ad esempio mediante foto) e invia un reclamo una volta tornato a casa.

A seconda del paese in cui vivi, puoi anche rivolgerti direttamente all'agenzia di viaggi che ti ha venduto il pacchetto. In alcuni paesi esiste un **termine** entro il quale devi presentare il reclamo.

Se non ottieni alcun risultato, prova a rivolgerti alla **rete dei centri europei dei consumatori** (http://ec.europa.eu/consumers/solving_consumer_disputes/non-judicial_redress/ecc-net/index_en.htm), soprattutto se l'organizzatore in questione ha sede in un altro paese dell'UE.

http://europa.eu/youreurope/citizens/travel/holidays/package-travel/index_it.htm

Diritti di soggiorno



Tutto ciò che devi sapere sul soggiorno in un altro paese dell'UE: informazioni per lavoratori, studenti, pensionati e chi cerca lavoro.

In particolare: quali sono i tuoi diritti nel paese ospitante? Quali sono le formalità amministrative necessarie?

Per saperne di più:

- diritti di soggiorno dei lavoratori nell'UE
http://europa.eu/youreurope/citizens/residence/residence-rights/workers/index_it.htm
- diritti di soggiorno degli studenti nell'UE
http://europa.eu/youreurope/citizens/residence/residence-rights/students/index_it.htm
- diritti di soggiorno dei pensionati nell'UE
http://europa.eu/youreurope/citizens/residence/residence-rights/pensioners/index_it.htm
- diritti di soggiorno di chi cerca lavoro nell'UE
http://europa.eu/youreurope/citizens/residence/residence-rights/jobseekers/index_it.htm



EUROPE DIRECT

La rete d'informazione più
grande d'Europa



**SONO 500 IN EUROPA
E 52 IN TUTTA ITALIA** **1**

2 RISPONDONO
FRONT/BACK OFFICE A
TUTTE LE DOMANDE
GENERALI SU
OPPORTUNITA UE 



**ORGANIZZANO EVENTI
DI INFORMAZIONE PER
CITTADINI
STAKEHOLDER** **3**

**COLLABORANO
ATTIVAMENTE CON LE
SCUOLE DEL
TERRITORIO**

**SONO UNA GRANDE
RISORSA EUROPEA PER I
CITTADINI**

<http://europa.eu/!PY69dx>

**CENTRO EUROPE
DIRECT GENOVA**

**È SU FACEBOOK
CLICCA "MI PIACE"!**

TWITTER:

**Europe Direct Genova
(@AntennaEuropeGe)**



**Centro d'informazione Europe Direct
del Comune di Genova
Palazzo Ducale - Piazza Matteotti 24 r**

Il Comune di Genova si è aggiudicato anche per il periodo 2013-2017 la titolarità del Centro Europe Direct.

Il Centro fa parte della rete di 500 Centri d'Informazione Europe Direct (CIED), che è tra i principali strumenti utilizzati dall'Unione europea per fornire informazioni ai cittadini in merito all'UE e, in particolare, ai loro diritti e alle priorità dell'Unione e promuovere la cittadinanza attiva a livello regionale e locale.

Presso il CIED si può trovare un'ampia gamma di opuscoli e brochure ufficiali sulle politiche e le opportunità a disposizione dei cittadini europei ed essere informati sugli eventi e le iniziative sulla UE organizzati dal Centro e dagli altri operatori.

ORARIO

Da lunedì a venerdì dalle 9:00 alle 13:00
Martedì, mercoledì e giovedì dalle 14:00 alle 17:30
Tel: 010 5574087 - fax: 010 5573963
mail: centroeuropedirect@comune.genova.it
<http://www.comune.genova.it>

**SVOLGI INIZIATIVE SULL'UNIONE EUROPEA CHE SI TENGONO
O INTERESSANO COMUNQUE GENOVA?**

**SEGNALALE PER LA NEWSLETTER DEL CENTRO EUROPE DIRECT
A QUESTA E-MAIL: INEUROPA@CENTROINEUROPA.IT**